

Il Consiglio Regionale di Puglia  
nella seduta del 26 marzo 1975  
alla luce dei recenti avvenimenti portoghesi

considerato  
che, dopo l'abbattimento della biennale dittatura  
fascista in quel Paese, <sup>in ogni occasione</sup> sempre ~~sempre~~ deprecata e condannata  
dallo stesso Consiglio, <sup>Repubblica</sup> il regime dei militari,  
succeduto il 25 aprile 1974, con una serie di compor-  
tamenti e di atti offensivi dello spirito e dei valori  
della democrazia, culminati nell'assurda decisione  
di escludere dalla ~~es~~ imminente competizione eletto-  
riale la D.C. portoghese, forte nella previsione generale  
di  $\frac{1}{3}$  del suffragio popolare, insieme ad altri due partiti  
~~di~~ minori di ispirazione massista,  
ha in sostanza mascherato la sua natura autoritaria  
e totalitaria, essendo sostituito alla volontà popolare  
alla quale soltanto e in senso assoluto compete con  
libere votazioni scegliere <sup>delegare</sup> uomini e partiti a decidere  
dell'avvenire dei cittadini;

quella preoccupata concubinaria che il processo Segli-  
acanti finora registratis; porta inesorabilmente  
all'instaurazione in Portogallo di una nuova dittatura  
fura, anche se si opposta sentenza a quella fascista,  
con grave pregiudizio e minaccia per la libertà e  
per la pace, ben irrinunciabili e inseparabili  
per l'umanità intera;

nel formidabile auspicio di democrazia e di libertà  
e di giustizia per il popolo portoghese

fa voti

che la Presidenza del Consiglio Regionale d'Italia  
degli si faccia interpellare presso il Governo Ita-  
liano di tali preoccupazioni e auspici per un in-  
tervento ~~in~~ presso il Governo del Portogallo.

Dr. [illegible]  
y DC